

UN
ANTICO
MARINAIO
SARDANA...

...COSA SEI VENUTO
A CERCARE COSI'
LONTANO DAL
MEDITERRANEO?



FORSE... QUELLO CHE
CERCHI
ANCHE TU!



RASPUTIN
?!?

SI.

RASPUTIN MI FA
PIACERE RITROVARTI...
TANTO!



RITROVARMi?

...SONO IO CHE
NON TI HO MAI
PERSO DI
VISTA!



PERCHE' NON TI SEI FATTO VIVO PRIMA?

EH...

VOLEVO VEDERE SE TE LA CAVAVI DA SOLO...

COMUNQUE CI SEI RIUSCITO MEGLIO DI QUESTO...

COME SARA' ARRIVATO IN QUI?

NON DAL MEDITERRANEO. FORSE DALL'ATLANTICO, DALLA PARTE OPPOSTA. DA TARTESSO... DA AZTLA... DALL'ATLANTIDE.

..E QUESTO SIGNORE HA LASCIATO L'ATLANTIDE PER ARRIVARE QUI IN AMERICA PRIMA DEI FENICI, PRIMA DEI CELTI, PRIMA...

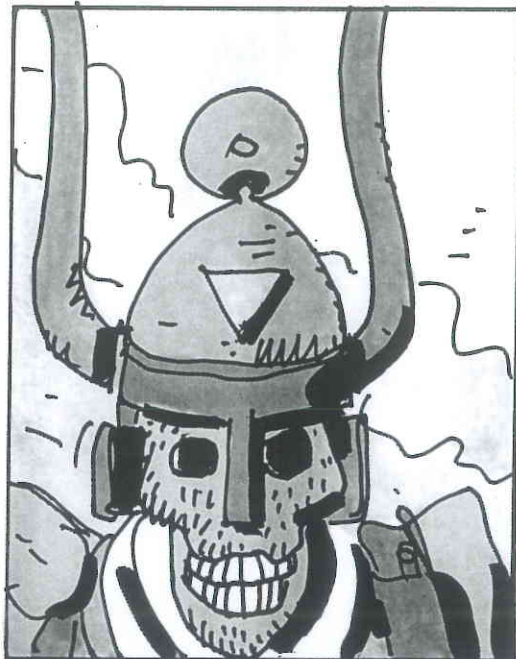
DEI VICHINGHI E DEI TEMPLARI?

MA CERTAMENTE... NELL'ANTICHITA' NON FACEVANO ALTRO CHE ANDARE E VENIRE DALL'AMERICA...

...LE STESSE COSTRUZIONI PIRAMIDALI, TUTTE SUGLI STESSI PARALLELI O QUASI... CI DEVE ESSERE QUALCHE MOTIVO MAGICO LEGATO AD UNO SCHEMA ASTRONOMICICO ARCANO...

DIO, COME MI PIACCIO QUANDO HO QUESTE INTUZIONI!

E COSTUI NE SAPEVA
QUALCHE COSA SE E'
ARRIVATO SIN QUI,
MALEDIZIONE...



HAI RAGIONE!



COSA?!?
SEI
VENTRILOQUO?



NO!... HA PARLATO
IL SARDANA!

COME
HA
PARLATO
IL
SARDANA?

SI, HA
PARLATO IL
SARDANA.



NON DIRE IDIOZIE
SARDANA... TUTTI
SANNO CHE
GLI SCHELETRI
NON POSSONO
PARLARE...
NON HANNO
CORDE
VOCALI.

IO POSSO...
SONO
DIVERSO, A
CAUSA DEL
LABIRINTO
ARMONICO...
AVETE
INCONTRATO
LE MIE ANTICHE
VIBRAZIONI
SONORE.



IL LABIRINTO ARMONICO?
I MAGHI ANTICHI
POSSEDEVANO IL
SEGRETO DELLA
SONORITA'. POTEVANO
LICCIDERE CON L'ARPA
E CON LA
VOCE,
PROVOCARE
TEMPESTE;
ZISTRUGGERE
CITTA'; VIAGGIA-
RE NEL PASSATO
E NEL FUTURO...



... E' IN GRAN BRETAGNA
DOVE SI CONSERVA
MEGLIO IL SEGRETO
DEL CANTO MAGICO.
UNA POLIFONIA DI
UNA SEDUZIONE
SENZA CONFRONTI,

QUELLA
DELLA
TRADIZIO-
NE
VOCALE...



... DELLE CATTEDRALI
INGLESI. UN MISTERO
DEL REGNO DEI TUDOR.
MA LE SUE ORIGINI
SONO MOLTO PIU'
ANTICHE: AL TEMPO
DEL BARDO MERLIN
CHE VIAGGIAVA NELLO
SPAZIO E NEL TEMPO
COME QUESTO SARDANA
E NOI STESSI.



...COME RICEVIAMO
LA LUCE DI UNA
STELLA MORTA A
DISTANZA DI MILIONI DI
ANNI LUCE
COSI' RICEVIAMO
ONDE
SONORE A
DISTANZA DI
GIORNI,
SECOLI. DA
QUALCUNO
CHE E' MORTO
MIGLIAIA DI
ANNI FA...



COME IL
NOSTRO
SARDA-
NA...



CORTO, COME SI
POSSONO DIRE
DELLE COSE TANTO
ASTRILISE ...



TI DIRO' CHE IO
RACCONTO QUELLO
CHE MI E' STATO
DETTO... PREFERISCO
PENSARE CHE
CI SIA
QUALCOSA
DI BELLO
E STRA-
NO...



...CHE NON CONOSCO
ANCORA E CHE
RIUSCIRA' A
SORPRENDERE...



...UNA LOGICA
SPIETATA CHE HO
DOVUTO ACCETTARE
E DALLA QUALE
NON RIESCO A
LIBERARMI...



IL LABIRINTO

di AUGUSTO BRUNI

C'è una linea sottile, un confine sfumato tra il mito e la storia. A chi venne per primo l'idea di raccontare? Chiunque sia stato ebbe a disposizione un libro in movimento, il cielo, e una tavolozza lussureggiante, la natura.

Il qui e l'ora dei nostri progenitori antichissimi sono giunti a noi con il linguaggio del mito: è il Tempo in questo caso a dire e a governare la narrazione mitologica. Chi raccontò per primo tradusse, umanizzandolo, l'"ordine naturale delle cose" che vide riflesso nel cielo: e fu il linguaggio della realtà vivente, dell'identità totale fra le parole e le cose. Ma, ahimè, il legame si ruppe. Per gli ebrei la frattura avvenne a Babilonia e da allora la loro lingua serba i "calchi della nominazione primaria" (Foucault): così pure avvenne per le rune del fabbro finnico. Il marinen, per gli esagrammi dell'"Yi-ching" e gli ideogrammi del dio egizio Thot.

I racconti mitici parlano di eternità, varietà e ciclicità, dal cielo riflessi in Terra: una Terra "piatta", delimitata dalle quattro costellazioni che sorgono eliacamente durante solstizi ed equinozi...Atlantide e Mū non sono veri miti.

Il loro spazio e il loro tempo si trovano in una zona d'ombra, in cui il mito ha perso le sue coordinate astronomiche e la storia non ha quasi nulla, se non basi congetturali, per confermare la scomparsa di una grande civiltà tra i flutti dell'oceano. Credere a quest'ultima ipotesi non significa solo mettere indietro di parecchi giri le lancette dell'orologio della storia. E' l'idea stessa di "evoluzione" e, conseguentemente, quella di "progresso", che salta: guai a prospettarla, si viene tacciati d'oscurantismo.

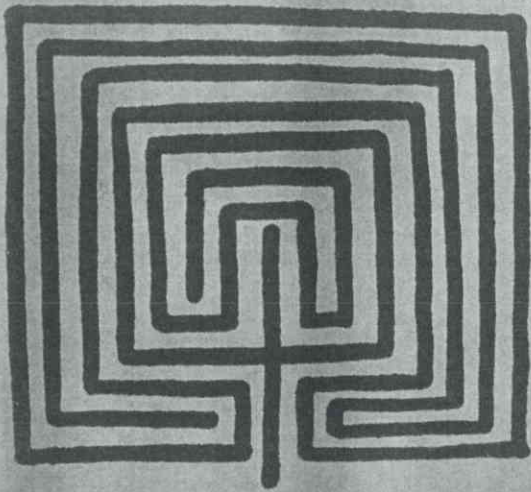
E allora, riannodiamo pazientemente fili qua e là sparsi: esistettero davvero Atlantide e Mū? Cosa ne determinò lo sprofondamento nelle acque dell'oceano?

Platone dice (il sacerdote del tempio di Sais dice a Solone) che tutto avvenne per "una deviazione delle cose che, circuendo la Terra, vanno per il cielo". E' Platone a essere ambiguo o siamo noi a viverlo come tale? Il grande greco parla un linguaggio tecnico, in questo caso necessariamente ambiguo, dato che Atlantide e Mū non sono più mito e non sono di certo ancora storia.

E' per questo che dietro alle parole del sacerdote di Sais c'è una vasta zona disponibile per le congetture

Il palazzo di Salomone (tratto da un manoscritto del XIX secolo): il re vi è rappresentato affiancato da due guardie del corpo. Il labirinto stesso di tipo cretese comporta sette corridoi. Secondo la leggenda, Salomone si sarebbe fatto costruire un palazzo in forma di labirinto collegato con l'esterno per mezzo di un corridoio segreto.





Hopi: Tapouat (madre e figlio). Simbolo della perpetua rinascita di un mondo in un altro. La croce alla fine del labirinto indica la voce della nascita. La verticale rappresenta il bambino non ancora nato piantato nella terra madre. Questo disegno è spesso impiegato in occasione di riti diversi e in particolare al momento dell'iniziazione.



Hopi: simbolo della terra madre. Labirinto di tipo cretese che comporta sette corridoi circolari. L'incrociarsi delle linee rappresenterebbe l'incontro del cielo e della terra, evocando anche la fertilità. Le linee indicano le vie che l'uomo deve seguire se vuole obbedire ai disegni del creatore e della creazione.

più varie: fu Venere che deviò dal proprio cammino, alterò l'asse della Terra e dette origine alla Precessione degli equinozi? O non fu forse un immenso meteorite che cadde e affossò l'impero nell'oceano, pietra celeste ancora pulsante di magnetica energia nel "triangolo delle Bermude"? O la caduta non dipese piuttosto dalla stoltezza dei nostri antenati, gratificati da padri spaziali del segreto dell'energia, che non seppero usarne saggiamente e perirono, distrutti dalla loro superbia? Ancora: le reliquie degli avi parlano di un unico centro di diffusione della civiltà: il linguaggio suo proprio è eternato e celato a un tempo nei monumenti, negli etimi delle parole, nelle figure storiche dei "custodi della Terra Santa". I "simboli della scienza sacra" attendono che il "re del mondo", sprofondando nell'Agharta, risalga alla luce per vivificarli di nuovo. E' raro trovare qualcuno che non sia tentato di ridurre il mito a storia, racchiudendo forzatamente simboli, ruderi e narrazioni nei confini di una "lingua comune". La scomparsa di Atlantide e Mū, così come il diluvio, sono avvenimenti perfettamente plausibili per la mente "primitiva": quella stessa che edificò le piramidi e Stonehenge, compose la grandiosa epopea del "Mahabharata" e percepì l'interminabile svolgersi di una sola vita del dio Brahma e del suo universo (311.040.000.000.000 anni).

Quella stessa mente concepì due figure che, esse sole, possono darci qualche speranza di entrare nel "mysterium", il labirinto e il mandala. L'entrata nel labirinto segnala l'intricato percorso che Prometeo ("dal pensiero tortuoso") o Teseo deve compiere per potere ritrovare l'uscita. Al centro del labirinto gli eroi sono attesi dall'ira degli Dei o da un mostro da uccidere: in entrambi i casi, come per gli alchimisti medievali, bisognerà uccidere la vecchia materia per poter arrivare alla fase in cui tutto trasmuta e si rigenera: Saturno (il tempo) a bagno. L'entrata nel mandala, sia piano sia tridimensionale come il labirinto, apre all'iniziato una dopo l'altra le porte della comprensione, distruggendo i falsi costrutti mentali che gli impediscono di vedere e partecipare dell'"ordine naturale delle cose", in terra come in cielo.

Gli "Orizzonti perduti" di Hilton e tutte le narrazioni della caduta da un paradiso alludono alla perdita, forse irrimediabile, di "una consapevolezza smarrita, un rapporto dimenticato tra la volontà positiva della creazione e una presuntuosa, arrogante cecità primeva, una sorta di peccato originale" (Marzaduri).

Thule, Isole dei Beati, Paradiso, Pardes, Jannah al-Adn, Regno di Shambala, Atlantide, Mū sono i nomi residui della nostra incapacità di vedere che "la Creazione non poteva concepire per noi altro che il Paradiso" (Borges): fintanto che tale incapacità perduta Atlantide e Mū rimarranno sepolte nel profondo degli oceani e delle menti e, forse, solo un eroe oramai sovrumano come Rudra Chakrin o Corto Maltese potrà tirarle fuori da lì.